Scuola dell'infanzia

**PUNTO BIMBO**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

**P.T.O.F.**

**LEGGE 107/2015**

a.s. 2023/2024 – 2024/2025 - 2025/2026

Via Fiume, 143

09045 Quartu Sant'Elena

1. PREMESSA

La scuola dell'infanzia Punto Bimbo è una SCUOLA PARITARIA.

La legge definisce “scuole paritarie” (Legge 10 marzo 2000, n.62 “Norme per la parità̀ scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”) le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità̀ ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche statali e paritarie concorrono a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti“), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.),** Punto Bimbo in quanto scuola paritaria, elabora tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi dalla normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell’identità̀ culturale e progettuale della scuola dell'infanzia Punto Bimbo ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell’ambito della sua autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può̀ essere rivisto annualmente, entro il mese di ottobre, esso è sempre finalizzato a consolidare e potenziare i processi d'insegnamento-apprendimento per promuovere, al meglio, il successo formativo di tutti gli alunni.

Il P. T.O.F. Della scuola paritaria Punto Bimbo è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (M.I.U.R., settembre 2012), è un documento utile e necessario a costituire un percorso formativo sostanzialmente identico in tutto il territorio italiano; ma nel contempo mira a recuperare il senso vero e profondo dell'Autonomia Scolastica, che deve costituirsi come risposta più prossima e più̀ adeguata alle istanze di formazione e di sviluppo espresse dall'ambiente.

Viene elaborato dal Collegio degli insegnanti ed Educatori sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione definite dal gestore con proprio Atto di indirizzo prot. n.\_\_\_\_\_\_\_\_\_del \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del \_\_\_\_\_\_\_\_\_ ed è stato approvato dal Gestore con decreto prot. n.\_\_\_\_\_\_\_\_.

Il piano è stato pubblicato all'Albo della scuola e nel Portale SIDI in data \_\_\_\_\_\_\_\_\_.

FINALITA'

Il curricolo ipotizzato per tutti i bambini della scuola dell'Infanzia definisce un itinerario che allarga progressivamente e gradualmente il mondo esperienziale del bambino partendo da una chiara definizione del suo “io” nell'approccio relazionale con gli ambiti psicologici, culturali e sociali della sua quotidianità.

La funzione fondamentale del P.T.O.F. è la seguente:

* Informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento della scuola.
* Presentare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa che la scuola mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi.
* Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun alunno.
* Contrastare con le proprie azioni educative e didattiche le disuguaglianze socio-culturali.

La scuola dell'infanzia Punto Bimbo nel corso degli ultimi anni ha sviluppato una cultura del cambiamento e ha maturato esperienze significative sul piano educativo, didattico e professionale che hanno consentito di perseguire obiettivi di qualità̀ del servizio e di raggiungere traguardi apprezzabili.

In riferimento alle succitate norme e nel rispetto delle componenti che operano nella nostra Scuola, si sono adottati i seguenti criteri per l'elaborazione del PTOF 2018/2019 e, conseguentemente, uniformare ogni intervento didattico.

Le linee portanti del PTOF sono le seguenti:

1. La promozione della persona sul piano cognitivo, emotivo e morale;
2. la promozione del gruppo e della socialità;
3. la promozione di una progettualità rivolta alla comunità̀.

PRINCIPI DEL P.T.O.F.

Libertà di insegnamento. In base all’art. 33 della Costituzione l'insegnamento è un’attività̀ libera come l'arte e la scienza. Tale libertà viene assicurata nel rispetto della promozione della piena formazione di ogni singolo alunno.

Centralità dell'alunno nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei sui ritmi d'apprendimento

Trasparenza dei processi educativi e accordo nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale. L'attività̀ scolastica, configurandosi come pubblico servizio, si ispira a criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità̀ nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività̀ didattica. A tal fine promuove la formazione in servizio del proprio personale e favorisce un rapporto trasparente con l'utenza.

Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente.

Accoglienza ed integrazione. La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni nella struttura scolastica, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase d'ingresso, alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità (alunni disabili, in situazione di svantaggio socio-culturale, stranieri, degenti in ospedale).

Relazione educativa. Tutte le attività della scuola sono improntate ai valori della convivenza democratica, della tolleranza, della solidarietà, del rispetto e della valorizzazione delle diversità̀ nei suoi molteplici aspetti, così come viene enunciato nelle “Indicazioni per il curricolo”. Tali valori vanno praticati dagli adulti e dai bambini attraverso i comportamenti di vita quotidiana dentro e fuori la scuola.

Uguaglianza. La scuola favorisce il diritto allo studio, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità̀ individuali, sociali e culturali di ciascun alunno, nel ripudio di qualunque discriminazione per motivi di razza, sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizione psicofisica o condizione socioeconomica.

Partecipazione e responsabilità̀. Nella sua opera la scuola ricerca la collaborazione dei genitori, titolari primi del diritto-dovere di istruire ed educare i propri figli, su un piano di reciproca responsabilità̀. Essa sollecita, pertanto, ogni forma di partecipazione delle famiglie alla vita ed alle scelte educative della scuola, attraverso gli istituti e le forme previste nell'ambito degli organi collegiali.

Apertura al territorio. La scuola si impegna a favorire le attività̀ extra-scolastiche ponendosi come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo il migliore uso degli edifici e delle attrezzature anche fuori dall'orario del servizio scolastico.

PROFILO DELLA SCUOLA

CHI SIAMO

La Scuola dell'infanzia “Punto Bimbo”, è una struttura educativa e sociale che accoglie, riuniti in un’unica sezione, un gruppo eterogeneo di bambini e bambine di età compresa tra i 2 anni e mezzo e i 6 anni.

La scuola è attualmente situata nella centralissima Via Fiume n° 143 a Quartu Sant'Elena. Nel settembre 2003, la scuola era ubicata nel quartiere di “Funtana e Ortus”, in Via Ratazzi n° 34, ma grazie ai traguardi raggiunti e al numero di iscritti sempre crescente, è stato necessario cercare una nuova sede ancora più grande e sempre a misura di bimbo.

La nuova sede di via Fiume, adatta alle esigenze dei bambini che ospita, offre un ambiente accogliente e rassicurante in cui ogni singolo bambino vive la sua prima esperienza di scuola in un clima sereno e familiare.

**STRUTTURA**

Punto Bimbo dispone di numerosi ambienti sicuri e ricchi di stimoli per tutti i bambini che consentono loro quotidianamente di esplorare, conoscere, toccare con mano il mondo che gli circonda, socializzando con i compagni e con le educatrici e con tutto il personale educativo e didattico.

Nella scuola è presente:

1. una sezione eterogenea scuola dell'infanzia che ospita 19 bambini di età compresa tra 30 mesi e i 6 anni, nella quale i bambini svolgono le loro attività educative e ricreative quotidiane;
2. uno spazio gioco;
3. una sala adibita a zona mensa e doposcuola;
4. bagnetti a misura di bimbo;
5. un ampio giardino.

La presenza di un grande spazio esterno è di fondamentale importanza per i nostri bambini in quanto questo ha molteplici funzioni educative, attrezzato con diversi giochi che consentono ai bambini di divertirsi passando delle ore in allegria a pieno contatto con la natura, liberi di muoversi e di sperimentare, in maniera particolare nella bella stagione che consente ai bimbi di fare dei piccoli pick nick e di divertirsi nella piscina gonfiabile, ma anche nelle soleggiate giornate invernali. La presenza del giardino da la possibilità a tutti i nostri bambini di osservare direttamente i cambiamenti climatici, entrare in contatto con i fiori e le piantine del nostro piccolo orticello seguendone il loro percorso di crescita, sperimentando così la coltivazione, la semina, e il raccolto dei frutti (arance, limoni, fragole, bietole, patate, pomodori, basilico e prezzemolo).

Tutte le attività che si svolgeranno nel giardino, così come quelle svolte nella sezione, saranno atte a sviluppare la curiosità dei più piccoli, la loro osservazione, l'esplorazione e la sperimentazione diretta.

**ORARIO DI FUNZIONAMENTO**

La Scuola Punto Bimbo funziona dal lunedì al venerdì, dalle 08:00 alle 16:00.

Il sabato la scuola resterà aperta su prenotazione, e per un minimo di 5 bambini, dalle ore 08:00 alle 13.00 al costo di 10 euro. La prenotazione dovrà pervenire entro e non oltre il giovedì precedente.

Il rispetto degli orari costituisce condizione importante e necessaria per l'organizzazione delle attività e per la buona riuscita del servizio.

**LA GIORNATA A SCUOLA**

**08:00 - 09:00**

accoglienza per i bambini della scuola dell'infanzia e della primaria

**09:00** **– 9:30**

attività in sezione

**09:30 – 10:00**

merenda

**10:00 – 11:30**

attività educativo-didattiche

**11:30 -13:00**

Per chi prevista mensa, gioco libero

**12.00 – 13:00**

Uscita

13:00 – 15:30

Attività educativo-didattcihe

15:30- 16:00

Merenda e uscita.

**IL PROGETTO EDUCATIVO**

**PUNTO BIMBO** concorre da sempre a promuovere la formazione integrale della personalità di tutti i bambini e bambine offrendo un luogo di formazione, di cura e di crescita che si pone come obiettivi prioritari del suo operare i seguenti punti:

1. il soddisfacimento dei bisogni primari, affettivi, relazionali e cognitivi dei più piccoli accompagnandoli in un percorso di sviluppo armonico della loro personalità, del loro benessere psico - fisico e delle loro capacità;
2. consentire alle famiglie una modalità di cura dei figli diversa da quella familiare e parentale, tramite il costante affidamento alle figure professionali del nido che saranno sempre obiettive e imparziali;
3. “la scuola per tutti” sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, garantendo un servizio accessibile a tutti, senza distinzioni riguardanti sesso, razza, etnia, condizioni psico - fisiche e socio - economiche, opinioni politico – religiose;
4. Facilitare l’accesso delle madri al lavoro, promuovendo così la conciliazione delle scelte professionali e familiari dei genitori;
5. Promuovere e diffondere una cultura attenta ai diritti dell’infanzia;
6. Perseguire un lavoro di “rete” collaborando con enti e altri servizi del territorio.

La scuola persegue una linea di **continuità̀ educativa** orizzontale e verticale, riconoscendo il diritto dell’alunno ad un percorso formativo organico e completo, è chiamata a porsi in continuità̀ con le esperienze che il soggetto compie nei vari ambiti di vita, mediandole, in una prospettiva di sviluppo educativo. La continuità̀ orizzontale avviene quindi con un’attenta collaborazione tra la scuola e le altre agenzie educative extra scolastiche, in primo luogo la famiglia, e in sinergia con tutte le risorse del territorio. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità̀, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò̀ che i bambini vanno scoprendo e hanno già̀ scoperto.

Il nostro metodo d'insegnamento e quindi la nostra progettazione, si fonda su criteri quali:

1. l'impegno responsabile per il raggiungimento degli obiettivi previsti attraverso una metodica verifica e valutazione dei traguardi raggiunti;
2. l'integrazione intesa come apertura e disponibilità a eventuali modifiche atte a migliorare il nostro percorso formativo;
3. la flessibilità rivolta alle esigenze di tutti i bambini e principalmente a quelli con disagi e/o ai diversamente abili, attuabile attraverso attività didattiche che favoriscano l'arricchimento formativo e una migliore integrazione, tenendo sempre presenti quelli che potrebbero essere i potenziali limiti del bambino e sfruttando tutte quelle aspettative realistiche che fungono da stimoli positivi.

**RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

Per l'ottica della scuola è importantissimo, se non prioritario, intraprendere il lavoro non solo con le famiglie, ma nelle famiglie dando importanza e attenzione all'interazione scuola-famiglia**.** Al fine di sostenere una relazione ottimale con i genitori saranno, infatti, previste durante tutto l'anno scolastico le seguenti iniziative:

1. un'assemblea di inizio anno;
2. colloqui individuali con cadenza settimanale relativi all'inserimento e all’andamento scolastico del bambino;
3. colloqui di rimando da svolgersi due volte all'anno per raccontare al genitore l’esperienza del bambino al nido e alla scuola dell’infanzia e per avere momenti di confronto e scambio;
4. gestione sociale che prevede (come da regolamento) l’elezione di un Rappresentante dei genitori.
5. comunicazioni quotidiane riguardanti le routines o notizie di vario tipo (assemblee, richieste di materiale vario, chiusure come da calendario scolastico, ecc) che avvengono anche attraverso griglie informative e cartelloni esplicativi.

Le iniziative sopracitate si svolgeranno all'interno della scuola in orario extrascolastico per evitare di accavallare e alterare il normale svolgimento delle lezioni e saranno programmate di volta in volta integrandosi con le esigenze delle famiglie.

Tali incontri saranno utili anche per aggiornare le famiglie sui progetti che la scuola sta intraprendendo o che è in procinto d'intraprendere, tenendo sempre in debita considerazione gli eventuali suggerimenti che i genitori vorranno proporre.

**RAPPORTI BAMBINI - BAMBINE**

Per incentivare la formazione della fiducia di base nei bambini è indispensabile la presenza dell'educatrice di riferimento, che ha il doveroso compito di porsi inizialmente in un rapporto a due col bambino per poi diventare il filo conduttore tra quest'ultimo, il resto dei coetanei e gli altri adulti. Per costruire passo passo questo rapporto di fiducia sono di fondamentale importanza i momenti di routines, che attraverso la cura, la soddisfazione dei bisogni, lo stretto contatto fisico consentono ai bambini di acquisire la giusta sicurezza.

È fondamentale l’allestimento degli spazi e dei materiali proposti (il più possibile naturali o di riciclo), che devono consentire al bambino di esplorare l’ambiente circostante dal punto di vista sensoriale al fine di sollecitare lo stupore della scoperta e della sperimentazione e un armonico sviluppo cognitivo.

È di fondamentale importanza la pratica dell’osservazione diretta e attenta di ogni singolo bambino e del gruppo in cui è inserito, attività strettamente connessa all’ascolto e alla comunicazione empatica, gestuale e verbale, elementi indispensabili per instaurare un rapporto educativo .

**INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DI BAMBINI “DIVERSAMENTE ABILI”**

Il progetto “Il **mondo è di tutti**” relativo all'integrazione dei bambini diversamente abili prevede un primo momento di raccolta delle informazioni relative al bambino attraverso un colloquio con la famiglia a cui partecipano le educatrici di sezione e la pedagogista e attraverso il dialogo con le altre figure professionali che ruotano attorno al bambino (neuropsichiatra, psicomotricista, ecc...). Secondariamente il bambino sarà osservato nel contesto nido per scoprirne le potenzialità e le difficoltà, dopodiché le educatrici di sezione, la pedagogista ed eventualmente l'educatrice assistenziale redigono il PEI (progetto educativo individualizzato). Il PEI viene discusso in un gruppo operativo a cui partecipano anche la famiglia e gli specialisti dell'ASL per dare continuità agli interventi. In corso d'anno vengono effettuati periodicamente delle verifiche dell'attività svolta e dei progressi del bambino. Nell'ultimo gruppo operativo prima del passaggio alla scuola dell'infanzia vengono invitate a partecipare anche le insegnanti che prenderanno il bambino in modo tale da dare continuità al percorso.

Indipendentemente dalla difficoltà del bambino, il PEI contiene sempre la partecipazione del bambino a momenti di vita in comune in quanto riteniamo che una delle funzioni fondamentali della scuola dell'infanzia sia proprio quella di sviluppare le relazioni sociali tra i bambini.

**ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE E CULTURALE DI APPARTENENZA**

Punto Bimbo opera in un'area centrale del Comune di Quartu Sant'Elena.

Quartu Sant'Elena (CA), 80.000 abitanti, collocata a circa 6 chilometri a Sud-est del capoluogo sardo, ha conosciuto nella seconda metà del ‘900 uno sviluppo intenso che ha modificato l'originario assetto urbanistico e il tessuto sociale. L'antico centro contadino, a partire dagli anni '60, quando aveva 25.000 abitanti, si è trasformato in città moderna ad economia prevalentemente rivolta al commercio, ai servizi e all'attività̀ edilizia. La popolazione, triplicata nell'ultimo trentennio, è immigrata da altri centri del Campidano o da altre aree della Sardegna.

Punto Bimbo opera nei quartieri sud orientali della città, quelli dove, soprattutto negli ultimi decenni, va concentrandosi il maggiore sviluppo edilizio e demografico.

La complessità̀ delle situazioni socioeconomiche e culturali del territorio implica un'attenta osservazione e valutazione dei bisogni formativi, rilevati dalla scuola in collaborazione con le strutture sanitarie e socio-assistenziali.

La complessa realtà̀ nella quale opera la scuola paritaria Punto Bimbo, caratterizzata da aspetti economici, culturali e lavorativi differenziati, ha portato a definire per rispondere ai diversi bisogni, offerte formative differenziate. Pertanto in risposta a esigenze organizzative familiari, l’orario scolastico della nostra scuola è articolato su cinque giorni, dal lunedì̀ al venerdì̀, con diverse soluzioni orarie.

Essendo collocata in un territorio vasto ed articolato che comprende ambienti estremamente eterogenei e differenziati, caratterizzati da bisogni formativi e culturali diversificati, la nostra Istituzione scolastica ritiene necessario fronteggiare le situazioni di deprivazione culturale e di demotivazione scolastica e vuole soddisfare una domanda estesa e tesa ad ottenere servizi efficienti.

In tale prospettiva, gli assunti fondamentali cui s'ispira l'azione didattica sono:

1. Personalizzare i tempi e le modalità̀ di apprendimento al fine di sollecitare uno sviluppo pieno della personalità̀, tenendo conto delle potenzialità̀ e delle compatibilità̀ individuali;
2. realizzare strategie didattiche di tipo euristico e metacognitivo che favoriscano le capacità operative, creative e critiche degli alunni,
3. potenziare ed estendere le attività̀ in rete, in modo da ottimizzare le risorse territoriali e sviluppare percorsi scolastici congruenti con le emergenze formative dell'ambiente;
4. elaborare un curricolo unitario che configuri il percorso scolastico come un continuum che accompagni la maturazione dell'identità culturale e psicologica di ciascun individuo;
5. favorire una consapevolezza piena dei diritti di cittadinanza e dei principi democratici su cui poggia la nostra Costituzione italiana e la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'ONU.

Punto Bimbo pone da sempre la sua attenzione all’inclusione di tutti gli alunni, ed in particolare di coloro i quali presentano bisogni educativi speciali.

Negli ultimi anni è sempre più numerosa la presenza nella scuola di bambini provenienti da altre nazioni, per cui emerge l’esigenza di favorire l’integrazione sociale e culturale in primo luogo nell’ambito comunicativo e linguistico.

|  |
| --- |
| Gli alunni che frequentano la nostra scuola provengono prevalentemente da Quartu Sant'Elena e paesi limitrofi.  ANALISI DEI BISOGNI  Dall’analisi dei dati a nostra disposizione, relativi all’apprendimento, al rendimento e ai comportamenti degli alunni, emergono bisogni di tipo affettivo, comunicativo, relazionale e cognitivo.  Si tratta di atteggiamenti, comportamenti, qualità̀ delle prestazioni scolastiche indicativi del bisogno di molti allievi di avere maggiori attenzioni da parte dell’adulto, maggiori opportunità̀ di confronto e di comunicazione con i coetanei, di valorizzazione dell’autostima, di accoglimento della propria individualità̀, di comprensione e rispetto in un ambiente di apprendimento favorevole, ma fondato su regole certe e condivise.  Da una riflessione approfondita, emergono domande e aspettative del territorio, in particolare dei fanciulli e delle loro famiglie:   1. garanzia di serietà 2. qualità di insegnamento: aiutare gli allievi a divenire capaci di assumersi le proprie responsabilità, a dialogare in modo rispettoso con compagni ed adulti, ad acquisire un’ottima preparazione di base 3. approfondimento dei valori etici, culturali e religiosi 4. offerta di un insegnamento culturale. 5. ambiente permeato di serenità e di gioia dove, valorizzando il bene presente in ognuno, si educa la persona alla positività della vita, dove l’amicizia costituisce la base del rapporto educativo 6. stile operativo di dialogo e collaborazione tra le famiglie e la comunità educante |

Le famiglie, chiamate a partecipare attivamente alla vita scolastica, sono in genere disponibili al dialogo e alla collaborazione.

Principale aspettativa dei genitori è un'azione educativa finalizzata alla formazione dell'individuo, al successo scolastico e la realizzazione di un'efficace continuità̀ didattica tra scuola dell'infanzia e primaria.

PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

**ATTIVITA' ED ESPERIENZE PER CRESCERE**

Le varie attività didattiche che si propongono alla Scuola dell'Infanzia “Punto Bimbo” sono supportate da una programmazione educativa. Programmare all'infanzia è fondamentale in quanto equivale a costruire un percorso educativo orientato che richiede per prima cosa l'individuazione degli obiettivi da raggiungere, la definizione delle strategie operative, degli strumenti e delle modalità valutative del percorso.

Avendo a che fare con dei bambini in continua formazione, protagonisti attivi della propria esperienza quotidiana, appare logico che tale percorso non potrà mai essere rigido, ma “aperto agli imprevisti”, la programmazione per questo dovrà essere piuttosto flessibile ed elastica, dovrà sapersi ridefinire qualora sia necessario per adattarsi ai nuovi bisogni dei bambini.

La nostra programmazione educativa parte dall’osservazione dei bambini e dei loro interessi per poi impiantare su queste basi attività ed esperienze finalizzate a promuovere nei bambini l'acquisizione di nuove capacità. Siamo fermamente convinti del fatto che ogni bambino chieda e meriti un servizio con un approccio olistico che presupponga l'inseparabilità tra la cura e l'istruzione, ragione ed emozione, corpo e anima.

Il nostro metodo d'insegnamento e la nostra progettazione hanno inoltre come criterio fondamentale un impegno responsabile per il raggiungimento degli obiettivi previsti attraverso una metodica verifica e una valutazione dei traguardi raggiunti.

A tal proposito è fondamentale il ruolo dell'insegnante educatore che dovrà organizzare le esperienze quotidiane affinché i bambini possano essere sempre in grado di sperimentare le proprie capacità con il supporto costante e sicuro di un adulto, in un ambiente protetto dai pericoli.

Individuazione degli obiettivi formativi prioritari

Lo scopo che ci proponiamo di perseguire attraverso la nostra programmazione educativa è quello di favorire nel bambino un apprendimento attivo, sicuro e costante di modo che costui possa diventare il protagonista di un ambiente intenzionalmente pensato dagli adulti, caratterizzato da una forte valenza affettiva e relazionale che concorre quotidianamente alla maturazione della sua personalità.

Tutte le attività proposte durante l'anno scolastico saranno finalizzate allo sviluppo integrato della persona, per questo motivo saranno diversificate in base alle caratteristiche, all'età, allo sviluppo evolutivo e cognitivo e alle potenzialità dei bambini e mireranno ad incrementare le seguenti aree:

1. ***intellettiva:*** attraverso l'utilizzo originale e l'integrazione del materiale didattico con quello creativo si cercherà di sviluppare la curiosità dei bambini e il loro sape fare;
2. ***espressivo-comunicativa:*** (verbale e non verbale): si pone come scopo principale quello di facilitare nel bambino l'acquisizione di corrette competenze comunicative con riferimento alla pronuncia, al lessico e alla formulazione di frasi corrette, alla comprensione e all'ascolto, alla familiarizzazione con la lingua e all'acquisizione progressiva delle capacità di coordinazione fino e grosso motoria e oculo manuale;
3. ***emotivo- affettiva:*** si cercherà di favorire la fiducia e il rispetto di se stessi, degli altri e degli spazi condivisi, accrescendo l'autostima, l'autonomia e l'aiuto reciproco, promuovere il benessere affettivo-relazionale del bambino sia nel rapporto con gli adulti che con i compagni stabilendo delle relazioni significative con essi, condividere nella dimensione del gruppo alcuni valori fondamentali quali il rispetto delle diversità e l'aiuto solidale;
4. ***sensoriale e percettiva:*** favorire un ottimale sviluppo dei 5 sensi attraverso delle attività specifiche
5. ***autonomie:*** si cercherà di offrire ad ogni bambino tutti i mezzi che gli consentiranno di “ saper fare da sé”, imparare a mangiare da soli, ad andare in bagno da soli, a sapersi vestire, a chiedere aiuto quando si è in difficoltà, imparare a conoscere e ad utilizzare i propri dati anagrafici, a chiedere delle piccoli informazioni, riuscire a portare a termine le consegne assegnatagli sia esse semplici che complesse senza la necessità di una costante presenza dell'adulto, accettazione delle attività all'interno e all'esterno della classe.
6. ***sociale e morale*** mirante allo sviluppo di un immagine positiva di sé, all'acquisizione di corrette abitudini igienico-sanitarie;
7. ***cognitivo – relazionale:*** verrà insegnato a tutti i bambini a sapersi muovere nello spazio, ad eseguire delle seriazioni, a riconoscere definire e confrontare degli insiemi, a rispettare le regole della vita scolastica e a collaborare con i bambini nel gioco e nelle attività di sezione.

Verranno dunque proposte attività per facilitare il contatto fisico, affettivo e relazione tra bambini e personale educativo, incrementare il contatto sensoriale e il desiderio e la necessità di esplorazione tipico di ogni bambino, sollecitare l'individualità, l'autostima attraverso giochi simbolo e di finzione, giochi di travestimenti, esplorazione autonoma negli spazi.

**L'IMPORTANZA DEL GIOCO**

L'elemento portante di tutte le attività dei bambini sarà proprio il gioco che come ben sappiamo costituisce un elemento fondamentale per la vita psichica del bambino, in quanto ne determina lo sviluppo cognitivo e quello affettivo, è proprio dal modo in cui un bambino gioca che si possono evincere molte delle sue peculiarità caratteriali, il suo stato di benessere e le sue competenze e modalità di sviluppo.

Il gioco è lo strumento attraverso il quale i bambini apprendono, conoscono, agiscono e si esprimono, per questo motivo rappresenta un'occasione sempre nuova per entrare in contatto con la realtà, conoscerla e eventualmente modificarla.

Nel gioco i bambini interagiscono affermando la loro individualità, imparano regole e partecipano in modo attivo al processo di apprendimento, per questo è fondamentale che i bambini possano sperimentare tutte le varie tipologie di gioco:

1. **il gioco libero** in cui il bambino può scegliere liberamente con che materiale giocare, con chi giocare e per quanto tempo;
2. **il gioco strutturato** in cui invece è l'educatrice che propone ai bambini una determinata tipologia di gioco;
3. **il gioco di manipolazione**, attività proposta sin dai primi mesi di frequenza al nido grazie alla quale si vuole sviluppare la motricità fine, il controllo delle mani, superare la resistenza al toccare e allo sporcarsi, sperimentare diverse sensazioni tattili e provare il piacere di pasticciare. In un primo momento i bambini si limitano ad un semplice lavoro di manipolazione per poi passare con l'ausilio di piccoli oggetti ad un lavoro più articolato di tipo creativo. In questo modo i bambini sviluppano la fantasia;
4. **il gioco euristico**, vengono create delle situazioni di gioco dove i bambini sono liberi di sperimentare in uno spazio appositamente predisposto dei materiali "poveri", semplici oggetti di uso comune, con lo scopo di favorire l'esplorazione di materiali diversi, stimolare la concentrazione e l’immaginazione del bambino;
5. **il gioco simbolico,** elemento fondamentale del gioco in quanto attraverso “il far finta di” i bambini riproducono scene della loro vita quotidiana stimolando l'imitazione. A tal proposito possono essere usati cappelli, borse, ma anche tegamini, boccette, passeggini, bambole e pannolini ecc.
6. **il gioco grafico pittorico** tracciare un segno colorato sul foglio rappresenta per i bambini un'esperienza di grande fascino e magia, attraverso la quale ci si prefigge raggiungere diversi obiettivi quali conoscere materiali diversi, consolidare la motricità fine, comunicare le proprie emozioni, accettare di sporcarsi, promuovere uni sviluppo cognitivo, partecipare ad attività di gruppo;
7. **il gioco per comunicare** che si pone come obiettivo lo sviluppo del linguaggio e della comunicazione adulto/bambino e bambino/bambino attraverso la proposta quotidiana di filastrocche, canzoncine, libri;
8. **il gioco motorio o psicomotricità** serve per favorire l'acquisizione dello schema corporeo e per sviluppare una padronanza graduale del proprio corpo anche in relazione allo spazio e agli altri, per stimolare la comprensione dei rapporti topologico spaziali (dentro/fuori, vicino/lontano, davanti/dietro) per provare il piacere di sentirsi sicuri dei propri movimenti. Tale attività può essere libera o strutturata.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La scuola attua e sviluppa il progetto educativo frutto della collaborazione e della volontà̀ di lavorare insieme per un obiettivo comune che è lo STARE BENE CON SE STESSI, CON GLI ALTRI, CON L'AMBIENTE.

Il modulo operativo adottato dalla scuola dell'infanzia Punto Bimbo si basa su una pedagogia per progetti. Il lavoro progettuale si articola in un progetto di base che traccia le linee generali riguardo a contenuti, organizzazione, metodologia educativo-didattica e funge da riferimento per i diversi progetti trasversali.

Nella pratica educativa il ruolo dell'insegnante è quello de regista, che si concretizza, in un contesto propriamente ludico, nella mediazione didattica e nell'applicazione della metodologia della ricerca-azione.

Campi di esperienza

La programmazione della scuola dell'infanzia Punto Bimbo viene sempre costruita sulla base delle competenze, che assumono come sfondo le “competenze chiave europee” organizzate in base ai traguardi di sviluppo fissati dalle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di istruzione emanate, a norma dell’art. 1, comma 4, del DPR n. 89 del 20.03.09, con il relativo

Regolamento in data 16.11.2012. Le competenze chiave europee costituiscono il bagaglio di abilità e attitudini necessarie alla formazione del cittadino europeo e rappresentano il riferimento per la definizione e la valutazione degli obiettivi curricolari nei seguenti campi di esperienza:

1. Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
2. Corpo in movimento: identità, autonomia, salute;
3. Linguaggi, creatività, espressione: gestualità, arte, musica, multimedialità;
4. I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura.
5. La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra scuola, nei progetti integrati ai campi di esperienza, organizza delle attività affini e direttamente proporzionali a questi ultimi:

1. *inserimento graduale dei bambini di 30 mesi;*
2. “*non c'è solo l'italiano*” : primi approcci con le lingue straniere ( inglese, e spagnolo), miranti a promuovere, attraverso lo strumento linguistico, la comprensione e all'accoglienza di altre culture e di altri popoli;
3. *ciò che sa fare con* (canti, balli, musica, scenografia, teatro, pittura, ceramica, decoupage e riciclo e recupero creativo di materiali di vario genere, educazione ambientale e stradale ecc.);
4. *il mondo è di tutti:* recupero e inserimento di bambini con disagi, di tutti quelli alunni che si trovano, anche transitoriamente, in particolari condizioni di difficoltà e/o svantaggio di tipo sociale o culturale oltre che di apprendimento, e di alunni diversamente abili, per i quali sono necessarie la predisposizione e la realizzazione di percorsi opportunamente studiati per il singolo caso, progetti integrativi diversificati ed individualizzati P.E.I.;
5. *giocando giocando scopriamo il nostro mondo* storia, arte, usi e costumi della nostra terra e di quella europea, viaggi e gite esplorative del territorio, flora e fauna endemica, peculiarità locali ed europee, cucina e abitazioni tipiche ecc;
6. *siamo fatti cosi:* viaggio alla scoperta del corpo umano, dei 5 sensi, delle emozioni, di una corretta alimentazione e dell'igiene;
7. *“sono pronto per la scuola dei grandi”* percorso di acquisizione dei primi rudimenti della lingua scritta, pregrafismo, prescrittura, precalcolo;
8. *Progetto accoglienza* Promuovere l'autonomia, la relazione con gli altri, l'accettazione dell'ambiente scolastico e delle sue regole, Promuovere lo sviluppo dell’identità̀, dell'autonomia, della competenza per avviare il bambino alla cittadinanza.
9. *Progetto continuità educativ*a attraverso tale progetto tutti i bambini prescolari potranno iniziare a familiarizzare con l’ambiente della scuola primaria, a volte temuto a volte tanto atteso, conosceranno le nuove maestre, e inizieranno a inserirsi in un nuovo mondo tutto da scoprire. Tale progetto sarà molto utile per limitare le ansie e le paure dei più piccoli attenuando le difficoltà che possono presentarsi nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.
10. Punto Bimbo organizza inoltre attività̀ diversificate che possono essere svolte in orario scolastico o extrascolastico allo scopo di integrare i contenuti disciplinari e favorire lo sviluppo delle potenzialità̀ creative.

I progetti si realizzano sulla base di precise scelte educative; si propongono di guidare gli alunni verso una corretta lettura delle proprie emozioni, nella consapevolezza delle proprie percezioni e di quelle altrui. Le attività̀ proposte hanno lo scopo di far emergere spontaneamente la creatività̀ espressiva, la produzione di idee originali, assegnando un ruolo attivo nello sviluppo dei linguaggi e delle capacità di comunicazione al fine di accrescere negli alunni la fiducia nelle proprie possibilità̀. L’ampliamento dell’offerta formativa rappresenta quindi un significativo momento di crescita e di approfondimento sulla base di una attenta analisi dei bisogni.

La scuola promuove una pluralità̀ di esperienze di gioco sport e avviamento allo sport per favorire lo sviluppo delle competenze motorie, l'importanza della comprensione del valore delle regole e il rispetto delle stesse.

**I NOSTRI SERVIZI**

La scuola paritaria Punto Bimbo, offre da sempre anche diversi servizi nati per far fronte alle problematiche e alle esigenze dei genitori lavoratori, quali:

1. accoglienza individualizzata;
2. doposcuola;
3. servizio mensa;
4. servizio mare;
5. campus estivi;
6. laboratori ludico creativi extrascolastici;
7. feste a tema per le varie ricorrenze annuali

Grande importanza ha il servizio di **doposcuola**, grazie al quale si offre non solo una continuità ma un valido aiuto a quei genitori che sono impossibilitati a seguire i propri figli nei compiti.

Con l'arrivo della bella stagione le attività didattiche saranno affiancate anche da momenti di formazione e di socializzazione extracurricolare come **escursioni** e **gite.**

Durante tutto l'anno scolastico, inoltre, si svolgeranno laboratori di lingua inglese, per facilitare un primo approccio con la lingua straniera, laboratori di educazione all'ascolto e musica e di manipolazione, laboratori creativi e di cucina.

**IL MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO**

Il nostro servizio si ispira al totale rispetto dei diritti del bambino così come sono espressi nella convenzione sui diritti dell’Infanzia approvata dall’ONU il 20 dicembre 1989.

Il modello teorico al quale vogliamo fare riferimento è il metodo Steiner nato nel 1919 a Stoccarda e negli anni successivi ampiamente sviluppatosi con esiti positivi anche in Italia, tale metodologia vede il bambino come un individuo attivo, competente e pienamente partecipe, libero di imparare e di fare, in un percorso di continua interazione tra pari, con gli adulti, con l'ambiente e con la cultura.

Alla base di tale metodo si ritrova l'Antroposofia, ossia la convinzione che la pedagogia debba basarsi essenzialmente sulle esperienze di vita concrete. Il metodo Steiner prevede di esaltare l'individualità di ogni singolo bambino e di stimolarne il gusto per l'apprendimento, per questo è fondamentale che l'ambiente scolastico e i maestri siano accoglienti e stimolanti. Non vengono utilizzate regole di insegnamento troppo rigide, ma vige il moto “fai e lascia fare”, l’educatore/insegnante avrà il doveroso compito di cogliere la giusta chiave per inserirsi nel rapporto con ogni singolo bambino.

Il metodo Steiner lavora prevalentemente su due fronti: da un lato aiuta il bambino ad affinare i sensi ed a elaborare il proprio pensiero, dall'altro stimola tutte le attività legate alla creatività, all'espressività ed alla fantasia necessarie per una sana e forte formazione personale.

A tal proposito vengono proposte giornalmente delle attività di gruppo, all'interno delle quali i bambini possono osservare la maestra e possano anche osservarsi tra loro aumentando così le loro conoscenze attraverso l'esperienza. Un altro elemento fondamentale del metodo Steiner è infatti la socializzazione grazie alla quale i bambini imparano a vivere in comunità rispettando gli altri e le loro individualità senza giudicare.

Ogni singolo bambino non rappresenta un individuo passivo sul quale imprimere nozioni ed informazioni, quanto piuttosto un essere in divenire, ricco di capacità e di talenti da risvegliare, un individuo attivo da educare alla libertà, in modo che divenga se stesso, libero da pregiudizi e capace di indirizzare la propria vita verso delle mete che egli per primo si da. Proprio sulla base del metodo Steiner noi vogliamo formare i nostri bambini affinché possano diventare degli onesti cittadini del futuro ai quali cerchiamo d'infondere valori fondamentali come quelli della pace, della tolleranza, del multiculturalismo etnico e religioso, dei diritti umani e della democrazia.

La scuola si pone l'obiettivo di far raggiungere a tutti i bambini dei traguardi di sviluppo nell'area della costruzione dell'identità personale, della conquista dell'autonomia, dello sviluppo di competenze sempre nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ogni singolo individuo.

Nel motto della Scuola “Cresco, imparo e volo alto”, i bimbi, possono giorno dopo giorno lavorare, imparare, costruire, crescere e fare delle nuove e formative esperienze che arricchiranno il loro piccolo bagaglio culturale ed esperienziale, secondo le “linee guida” del metodo Steiner.

La scuola Punto Bimbo non opera una divisione per fasce d'età tra i bambini che la frequentano, ma questi sono inseriti in classi eterogenee, tale decisione è stata fatta al fine di incrementare la familiarizzazione dei bambini con un “realtà più grande”. I bambini più grandi in tal senso, fungono da specchio per i più piccolini, che verranno accuditi non solo dalle insegnanti ma anche dai loro compagnetti arrivando alla fine del percorso (spesso anche molto prima) ad una maturazione più precoce rispetto ai loro coetanei.

PIANO DI INCLUSIONE

Dall’Anno Scolastico 2013/14 la Scuola è tenuta ad elaborare il Piano Annuale per l’Inclusività, che costituisce parte integrante del presente Piano dell’Offerta Formativa.

L’inclusione per la Scuola rappresenta un processo fondamentale, una filosofia dell’accettazione, che consiste nella capacità di fornire una cornice dentro cui tutti gli alunni possano sempre essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità.’ L'inclusione dunque ci pone di fronte ad una “sfida” che comporta il doveroso «fare posto» alle differenze mettendole al centro dell’azione educativa giorno dopo giorno.

L’obiettivo della Scuola è la piena partecipazione di tutti gli alunni, garantendo a tutti il miglior processo di apprendimento possibile. L’intervento educativo e didattico deve dunque mirare a facilitare lo sviluppo delle competenze di tutti gli alunni.

Ai giorni d'oggi la scuola, per essere definita realmente una scuola inclusiva di qualità, è costantemente chiamata a rispondere ai diversi bisogni espressi dai propri alunni. Infatti, accanto alla disabilità accertata e certificata, la scuola accoglie un numero sempre crescente di alunni che, pur non avendo una specifica certificazione, presentano Bisogni Educativi Speciali, come disturbi specifici evolutivi e dell’apprendimento, problematiche psicologiche, comportamentali, affettivo-emotivo-relazionali, svantaggio sociale, differenze linguistiche e culturali. La didattica inclusa si presenta, quindi, come uno strumento metodologico innovativo ed efficiente, che va oltre il semplice utilizzo di strumenti e strategie, ed è finalizzata ad investire positivamente tutto il processo di insegnamento/apprendimento.

E’ una didattica che tiene conto delle potenzialità e delle difficoltà di ciascuno, agevolando il più possibile i diversi stili di apprendimento. L'insegnante di qualsiasi ordine e grado a tal proposito avrà il doveroso compito di promuovere l’acquisizione di un efficace metodo di studio e di lavoro che, partendo dalle oggettive difficoltà dell’alunno con DSA, individui delle soluzioni operative e compensative il più̀ possibile efficaci.

Dovranno essere attuate delle metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento e sulla partecipazione di tutti e di ciascun alunno. L’approccio inclusivo, per l’insegnante, sarà un insegnamento che sa tenga sempre conto delle diversità e miri a facilitare l’adozione di metodi e stili di apprendimento personali, partendo dal principio che tutti gli alunni possono conseguire un adeguato successo formativo, ma non tutti lo faranno nello stesso modo.

Bisognerà tenere sempre presente che le soluzioni che sono utili per gli alunni con DSA, non sono “qualcosa a parte “ma si riveleranno efficaci anche per tutto il gruppo classe, perché sarà l’insegnamento a perfezionarsi diventando inclusivo.

Attraverso il piano per l'inclusività Punto Bimbo si propone di:

1. fare in modo che la scuola sia sempre un luogo di benessere e di apprendimento significativo;
2. predisporre interventi didattici personalizzati all’interno di ambienti di apprendimento innovativi ed inclusivi;
3. favorire attività̀ progettuali in forma laboratoriale, in un’ottica di trasversalità̀ con le attività curricolari;
4. maturare l’autostima, la capacità di rispetto e accettazione di sé e dell’altro;
5. potenziare la creatività̀ espressiva attraverso l’uso dei linguaggi non verbali e multimediali;
6. potenziare le abilità metacognitive e di memoria;
7. ampliare gli interessi culturali attraverso un’offerta curricolare integrata nel territorio;
8. condividere modelli educativi consapevoli, significativi e positivi;
9. favorire un clima di collaborazione tra scuola e famiglia.

L'obiettivo principale del presente piano è il riconoscimento, la valorizzazione delle differenze e la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione alla vita della sezione.

I destinatari di tale progetto saranno tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con disabilità e alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a diverse culture.

**DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO:**

Per il triennio si prevede la seguente situazione:

a.s. 2023/2024 sezioni n. 1 docenti curricolari n. 2, docenti sostegno n. 0, assistenti all’infanzia n. 2.

a.s. 2024/2025 sezioni n. 1 docenti curricolari n. 2, docenti sostegno n. 0, assistenti all’infanzia n. 2.

a. s. 2025/2025 sezioni n. 1 docenti curricolari n. 2, docenti sostegno n. 0, assistenti all’infanzia n. 2.

**RISORSE STRUTTURALI:**

Nella scelta del materiale e degli strumenti didattici, la scuola si orienta secondo la funzionalità̀ educativa, seguendo con coerenza gli obiettivi formativi e i bisogni dei bambini.

La scuola può̀ contare sui seguenti strumenti:

1. televisore e lettore dvd;
2. computer e stampante;
3. strumenti musicali a percussione;
4. impianto stereo;
5. lettore mp3 .

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E DI MATERIALI

risme di carta, colori, pennarelli, acquerelli, tempere, pennelli, forbici, colla, cartoncini, materiale di riciclo(tappi, bottiglie di plastica, rotoli di carta igienica, tessuti, lattine, ecc)

PIANO FORMAZIONE INSEGNANTI

Durante il triennio la scuola intende attuare i seguenti corsi di aggiornamento destinati al personale docente e non.

1. Corso P-BLS;
2. Corso sulla documentazione del materiale didattico;
3. Corsi di approfondimento sui Disturbi Specifici dell’Apprendimento;
4. Corsi sui BES e sulla didattica Inclusiva;
5. Corsi di Formazione sull’utilizzo della LIM all’interno della pratica educativo- didattica – Progetto Regionale “Ulisse – In viaggio verso la scuola del domani”;
6. Corsi di aggiornamento sulla Sicurezza;